

# MERCATI

---

NOTA SETTIMANALE 20 SETTEMBRE 2019

## PANORAMICA MACRO

Principali indici/currency	Lunedì 16/09/2019	Martedì 17/09/2019	Mercoledì 18/09/2019	Giovedì 19/09/2019	Venerdì 20/09/2019	
	Wall Street ha chiuso la seduta in calo, a causa del significativo aumento del prezzo del petrolio dopo che gli attacchi di sabato hanno provocato massicci incendi in due strutture petrolifere dell'Aramco, la compagnia pubblica saudita. Chiusura della Borsa giapponese.	Seduta contrastata per le Borse europee, con il greggio che accelera al ribasso (-5%) dopo il rally della vigilia. Resta alta l'attenzione sul Medio Oriente, mentre inizia oggi la riunione della Fed. Piazza Affari chiude in rosso.	La FED ha nuovamente tagliato i tassi di interesse di 25 punti base. In rialzo i maggiori indici di Borsa Italiana e le principali borse europee. Giornata positiva per i titoli del settore bancario italiano.	Il prezzo del petrolio è tornato a salire con il Brent che tratta a 65,41 dollari il barile (+2,85%). Continua, quindi, la volatilità sul mercato.	I mercati europei si rafforzano nonostante le tensioni geopolitiche. Il Pentagono sta valutando la possibilità di inviare ulteriori batterie antimissili e un altro squadrone di aerei da caccia in Medio Oriente a seguito dell'attacco dello scorso fine settimana contro l'industria petrolifera dell'Arabia Saudita.	
						<b>YTD 2019 Return</b>
<b>FTSE MIB (€)</b>	21.969,24 <b>(1,0%)</b>	21.801,93 <b>(0,8%)</b>	21.947,70 <b>0,7%</b>	22.128,24 <b>0,8%</b>	22.202,03 <b>0,3%</b>	<b>21,3%</b>
<b>DAX (€)</b>	12.380,31 <b>(0,7%)</b>	12.372,61 <b>(0,1%)</b>	12.389,62 <b>0,1%</b>	12.457,70 <b>0,5%</b>	12.463,83 <b>0,0%</b>	<b>18,1%</b>
<b>Euro Stoxx 50 (€)</b>	3.518,45 <b>(0,9%)</b>	3.521,26 <b>0,1%</b>	3.528,04 <b>0,2%</b>	3.552,65 <b>0,7%</b>	3.570,23 <b>0,5%</b>	<b>18,9%</b>
<b>Nasdaq (USD)</b>	8.153,54 <b>(0,3%)</b>	8.186,02 <b>0,4%</b>	8.177,39 <b>(0,1%)</b>	8.182,88 <b>0,1%</b>	8.195,06 <b>0,1%</b>	<b>23,5%</b>
<b>S&amp;P 500 (USD)</b>	2.997,96 <b>(0,3%)</b>	3.005,70 <b>0,3%</b>	3.006,73 <b>0,0%</b>	3.006,79 <b>0,0%</b>	3.014,09 <b>0,2%</b>	<b>20,2%</b>
<b>Shanghai (CNY)</b>	3.030,75 <b>(0,0%)</b>	2.978,12 <b>(1,7%)</b>	2.985,66 <b>0,3%</b>	2.999,28 <b>0,5%</b>	3.006,45 <b>0,2%</b>	<b>20,6%</b>
<b>Nikkei (JPY)</b>	21.988,29 <b>CLOSED</b>	22.001,32 <b>0,1%</b>	21.960,71 <b>(0,2%)</b>	22.044,45 <b>0,4%</b>	22.079,09 <b>0,2%</b>	<b>10,3%</b>
<b>EUR/USD</b>	1,100 <b>(0,6%)</b>	1,107 <b>0,6%</b>	1,103 <b>(0,4%)</b>	1,104 <b>0,1%</b>	1,101 <b>(0,3%)</b>	<b>(3,8%)</b>

Nota: dati in local currency. Venerdì 20 Settembre 2019 e YTD valori intraday (ore 17:30 CET)

Fonte: Bloomberg, Investing.com

## I PAESI DEL GOLFO PERSICO: I VANTAGGI DI UN'ECONOMIA DIVERSIFICATA

Nell'area GCC (Gulf Cooperation Council) le aspettative di crescita per i prossimi anni risultano più stabili rispetto a quelle di altri Paesi sviluppati come Stati Uniti, Giappone, Germania e per il 2019 ci si attende un valore del Prodotto Interno Lordo pari a circa 1736 miliardi di dollari.

S&P GCC Composite Index



Tra gli altri fattori, a spingere la crescita contribuirà un importante evento di caratura internazionale nel 2020: l'EXPO di Dubai. Si tratta della prima esposizione universale del Medio Oriente e, secondo il comitato EXPO, l'evento potrà dare un forte *boost* all'economia, in quanto si prevede che il tasso di crescita del PIL reale, senza considerare il valore della produzione di petrolio, incrementerà tra lo 0,5% e l'1% per anno. Inoltre l'EXPO permetterebbe altresì la creazione di circa 277mila posti di lavoro negli Emirati Arabi, di cui 147mila per le agenzie di viaggio e turismo. Ma non solo l'EXPO, nel 2022 in Qatar si svolgeranno i campionati mondiali di calcio ed inevitabilmente la manifestazione sportiva porterà un grande flusso di turisti. Tuttavia, questa settimana è arrivato un duro colpo per l'economia mondiale, che riguarda proprio l'area dei Paesi del Golfo. La notizia riguarda il bombardamento dei pozzi petroliferi in Arabia Saudita, che hanno avuto un effetto shock sui mercati petroliferi e, secondo alcuni analisti, le quotazioni del petrolio ora potrebbero salire addirittura sopra i 75 dollari al barile. Tuttavia, un punto su cui vogliamo porre l'attenzione riguarda il fatto che l'economia dell'area dei Paesi del Golfo sia sempre meno dipendente dalle materie prime, petrolio e idrocarburi su tutti, e che l'andamento del mercato azionario risulti decorrelato da quello globale. Osserviamo il grafico rappresentato: si nota come anche nel 2018, anno in cui tutte le asset class hanno chiuso in negativo, la performance del comparto azionario dei Paesi del Golfo, rappresentato dall'indice S&P GCC Composite Index, sia risultata positiva, pari a 12,9%. E dal 2019 ad oggi sta proseguendo un trend di crescita di lungo periodo. Inoltre, negli ultimi giorni, l'indice di riferimento ha risentito solo relativamente degli avvenimenti in Arabia Saudita. Pertanto, in un contesto in cui anche le misure di politica monetaria espansiva delle Banche Centrali stentano a sostenere la crescita globale, i Paesi del Golfo potrebbero rappresentare una buona opportunità per diversificare il rischio di portafoglio, proprio per via di un'economia decorrelata rispetto ai mercati globali; inoltre, l'interesse nell'area è dimostrato anche dai flussi derivanti da strategie passive sui principali indici dei mercati emergenti, ovvero il *FTSE* e l'*MSCI*, anche se le poche gestioni attive stanno performando meglio delle strategie passive.

## LE AZIONI DELLE BANCHE CENTRALI

### BANCA CENTRALE EUROPEA

---



Il pacchetto di misure di politica monetaria messo a punto dalla BCE è molto corposo. È stato effettuato un taglio al tasso dei depositi di 10 punti base, ora arrivato a -0,50% ed è stata avviata la terza serie di TLTRO. Tuttavia, la prima asta è stata piuttosto deludente, in quanto sono stati collocati solo 3,3 miliardi, cifra decisamente inferiore alle aspettative. Infine, dal 1° Novembre ripartirà una nuova fase del Quantitative Easing: il programma di acquisto titoli viaggerà ad un ritmo di 20 miliardi al mese.

### FEDERAL RESERVE

---



Giovedì il comitato della FED ha deciso a maggioranza, tagliando i tassi di interesse di un quarto di punto, portando la forchetta al 1,75%-2%. Si tratta del secondo taglio del 2019 e le parole della Banca Centrale lasciano intendere che potrebbe essere l'ultimo dell'anno, dato che l'economia americana è ancora sostanzialmente in salute.

### BANK OF ENGLAND

---



La Bank of England lascia invariati i tassi allo 0,75%, ma sottolinea il suo timore per l'impatto della Brexit sull'economia, affermando che potrebbe portare ad una minor crescita, inflazione più alta ed un ulteriore ribasso della sterlina.

### THE PEOPLE'S BANK OF CHINA

---



La Banca Centrale cinese non ha effettuato tagli robusti, se non portando il tasso di prestito a un anno dal 4,25% al 4,20%. Tuttavia, l'intervento ha deluso gli operatori, che si aspettavano delle misure più robuste a fronte del rallentamento economico.

### NORGES BANK

---



Mentre la FED e la BCE hanno tagliato i tassi di interesse, la Norges Bank ha deciso di aumentare il tasso ufficiale all'1,50%. La decisione è stata presa in quanto l'economia è sostenuta dal boom degli investimenti petroliferi, da una moneta debole e dalla politica espansiva del governo. Inoltre, secondo la Banca Centrale probabilmente il livello del tasso rimarrà invariato nel prossimo futuro, in considerazione dei rischi globali.

## CONTATTI

### NOTZ STUCKI EUROPE SA

#### Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1  
20121 Milano  
Italy

T +39 02 89096771  
F +39 02 72094550  
[milan@notzstucki.com](mailto:milan@notzstucki.com)

### NOTZ STUCKI EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire  
1528 Luxembourg  
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1  
F +352 (26) 27 11 69  
[luxembourg@notzstucki.com](mailto:luxembourg@notzstucki.com)

## Disclaimer

*Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.*

*Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo Notz Stucki o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.*

*I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.*

*Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta*

© Notz Stucki Group